

V. Busacchi

UN BUDDHISMO PERICOLOSO?


Risposta a Occulto Italia

Editrice | UNI Service

V. Busacchi, *Un Buddismo pericoloso?*
Copyright© 2011 UNI Service
Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: giugno 2011 – *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-720-9

In copertina: *fairy forest* © vsurkov

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

«*Il Buddismo è ragione*».

Nichiren Daishonin, *L'eroe del mondo*

SOMMARIO

I. L'ILLUSIONE DELLA RAZIONALITÀ	
Quando la fede teme la critica e la convinzione teme il confronto	11
Quando la ragion critica non è sufficiente	17
II. TRA VERITÀ E CALUNNIA	
Quando un movimento religioso perde la rotta	23
La strategia di <i>Occulto Italia</i>	27
III. PER IL PRESENTE E IL FUTURO	
Quando una religione diventa partito. “Hidari koto? Migi koto?”	33
Quando il <i>Dharma</i> si “volgarizza”. Quando la <i>pratica per gli altri</i> diventa proselitismo	37
Quando un maestro diventa... “santone”	48
CONCLUSIONI	61

UN BUDDHISMO PERICOLOSO?

Risposta a Occulto Italia

I. L'ILLUSIONE DELLA RAZIONALITÀ

QUANDO LA FEDE TEME LA CRITICA E LA CONVINZIONE TEME IL CONFRONTO

Elaborare un giudizio univoco e di sintesi [breve] del libro *Occulto Italia*¹ mi pare un compito tanto difficile quanto di dubbio valore; aggiungo, pure, poco auspicabile, vista la serietà delle questioni toccate e la gravità delle accuse mosse.

La prima e più immediata delle difficoltà è da ascrivere al tema trattato, quello dell'universo dell'occulto, dei movimenti settari, delle dinamiche di plagio e truffa; ma anche dell'ambiguità del mondo politico e della debolezza delle istituzioni e dei dispositivi normativi che di fronte a tali fenomeni si rivelano sorprendentemente vulnerabili.

Come non trarne motivo di preoccupazione e di riflessione? Si tratta di temi tanto complessi e drammatici quanto delicati e di difficile determinazione. Tanto più che, come sostengono gli autori, Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, «le sette non sono necessariamente piccole comunità di persone plagate da santoni “artigianali”, o covi di satanisti, pericolosi benché periferici alla vita di tutti i giorni; le sette possono crescere ed evolversi fino a diventare veri e propri centri di potere occulto. Sofisticata come piccole religioni e

¹ Gianni Del Vecchio, Stefano Pitrelli, *Occulto Italia*, Rizzoli, Milano 2011.

altamente efficienti, in grado di convertire l'ultimo dei diseredati quanto di sedurre il politico più navigato»².

Una seconda difficoltà si connette alle modalità proprie dell'indagine giornalistica in generale, la cui significatività è sempre variabile, come pure variabile è la sua validità: una risultante quasi-alchemica di “testimonianza o lettura dei fatti” e “interpretazione o distorsione dei fatti”, di “retorica della comunicazione” e “rigore di metodo”, di “posizione morale” e “vincoli di interesse (ideologico, politico, editoriale, economico, ecc.)”, di “onestà professionale” e “volontà di affermazione”, [sovente, anche] di “giornalismo impegnato” e “giornalismo selvaggio”. La presente inchiesta, mi pare, si voglia seria [certamente lo è nelle intenzioni] – decisamente ricca di riferimenti, di dati, di testimonianze. Un'opera di giornalismo di denuncia.

D'altra parte, la gravità delle denunce e la vastità/varietà degli ambiti trattati da un lato, il “limite” argomentativo e l'unilateralità delle tesi perseguite (senza mai controparte) dall'altro, impongono di procedere con circospezione e – lo dico – con un certo grado di sospetto.

Ma questo già sospinge nel merito della terza seria difficoltà, la difficoltà della posizione di chi scrive. Il sottoscritto, infatti (uno studioso di filosofia) non solo manca delle competenze giornalistiche e specialistiche per una valutazione adeguata e “pertinente”, ma è membro [dal 1998] di una di quelle organizzazioni che questo libro denuncia come «pericolose»: la Soka Gakkai³.

² *Ibidem*, p. 7.

³ Il titolo di questo mio breve saggio di risposta – *Un Buddismo pericoloso? Risposta a Occulto Italia* – scaturisce dalla stessa dichiarazione degli autori [così come la si trova in copertina] di voler tracciare una «prima mappa dei culti pericolosi». Ora, nell'*organizzazione* Soka Gakkai [pure citata in copertina] il